ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 77 — Num. 187 — Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-046

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 6-7 Agosto 1943 (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-391): Aria cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-405 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Tre navi nemiche affondate da mezzi d'assalto a Gibilterra

L'eroica resistenza di Catania - La città evacuata dopo 3 settimane di lotta durante le quali si è rallentata l'avanzata dell'avversario

Bollettino n. 1168

Il Comando Supremo comunica:

Nel settore centrale del fronte siculo le unità italo-germaniche sono impegnate in tenaci combattimenti difensivi. La città di Catania, da tre settimane investita da forze preponderanti e sottoposta giornalmente a violentissimi bombardamenti navali ed aerei, è stata sgomberata: la popolazione ha sopportato in modo esemplare le massicce azioni di fuoco del nemico e le dure privazioni imposte dalla situazione, dando prova di grande fierezza.

Bombardieri italiani e tedeschi hanno nuovamente attaccato i porti di Palermo e di Augusta, colpendo e danneggiando il naviglio alla fonda. Cinque apparecchi avversari risultano distrutti dai cacciatori dell'Asse.

Nella notte sul 4 corrente mezzi d'assalto della R. Marina, portati da un nostro sommergibile, sono penetrati nella rada di Gibilterra e vi hanno affondato due piroscafi tipo «Liberty», da 7500 tonnellate ciascuno, e una petroliera da 10 mila.

Analoga missione aveva svolto il medesimo sommergibile nella notte dal 7 all'8 maggio, nella stessa rada di Gibilterra, dove erano stati colati a picco pure da mezzi d'assalto due piroscafi inglesi per complessive 17.500 tonnellate di stazza e un piroscafo nord-americano da 7500 tonnellate.

Generale AMBROSIO.

In base ad ulteriori accertamenti le vittime dell'incursione nemica su Napoli citata dal Bollettino numero 1167 sono salite a 210 morti e 464 feriti.

Numerosi feriti anglo-statunitensi sbarcati in Algeria

Tangeri, venerdì sera.

Un numero imprecisato di navi «alleate» ha sbarcato nei porti dell'Algeria grandi contingenti di soldati anglo-nordamericani feriti provenienti dal fronte della Sicilia. Ciò costituisce una nuova conferma delle gravissime perdite subite dai cosidetti «alleati» sul fronte siculo nei loro reiterati attacchi contro le posizioni tenute dalle forze dell'Asse.

La portaerei "Formidable,, in riparazione a Gibilterra

Berlino, venerdì sera.

Si apprende ora che la portaerei britannica, arrivata a Gibilterra il 31 luglio, con gravi avarie, è la «Formidable», unità fra le più moderne della flotta britannica e ancora in costruzione al momento dello scoppio della guerra.

La «Formidable» stazza 23.000 tonnellate ed è armata con artiglierie di medio calibro e cannoni anti-aerei. La nave, che ora è in bacino, sembra essere stata colpita da parecchi siluri aerei. Essa presenta nello scafo squarci del diametro di tre o quattro metri sulla dritta, all'altezza della sala delle macchine.

La «Formidable», che ha riportato i danni nelle acque della Sicilia, era già stata costretta a far sosta a Malta per sbarcare i morti. I feriti sono stati, invece, sbarcati a Gibilterra. Si ritiene che la porta-aerei rimarrà fuori servizio per un discreto periodo di tempo.

E' suonato il segnale d'allarme

Su di una nostra nave da guerra è squillato il segnale d'allarme. I serventi dei pezzi accorrono ai loro posti

Il blocco presso le Banche dei fondi del disciolto Partito

Com'è stato accolto il provvedimento del sequestro dei beni

Roma, venerdì sera.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri sera, come è noto, il testo del decreto legge che sopprime il partito fascista, ma già da alcuni giorni le autorità competenti avevano adottato le misure preliminari per l'attuazione del decreto stesso. Così il Governatore della Banca d'Italia, Azzolini, aveva immediatamente provveduto al blocco presso le banche dei fondi del partito. Dal 1939 tutti i fondi controllati da funzionari dello Stato dovevano essere quotidianamente versati in banca; si crede pertanto che pochi fondi siano sfuggiti al blocco.

Le Intendenze di Finanza di ogni provincia hanno ricevuto dal proprio Ministero l'ordine di provvedere all'apposizione dei suggelli e al successivo inventario. Anche alle Intendenze di Finanza è stata affidata l'amministrazione provvisoria dei beni. Così è stato provveduto al pagamento degli stipendi per il mese di luglio a tutti gli impiegati, controllando [illegible] per caso che si trattasse di veri e propri impiegati e non di sovvenzioni politiche. Lo stesso criterio sarà adottato per le liquidazioni.

Per quanto riguarda il provvedimento di alta moralità sociale con il quale il Governo ha posto sotto inchiesta il rapido accrescimento dei beni immobiliari e mobiliari di numerose persone che hanno ricoperto cariche pubbliche nel passato regime, si può dire che esso ha provocato nella popolazione quel moto di animo che una volta si sarebbe chiamato «un'alta e irrefrenabile manifestazione di entusiasmo».

Ma il popolo italiano, che è fondamentalmente serio, non ha sentito la necessità che si soleva imporre negli altri tempi di dar la stura ad un rumoroso entusiasmo. Il popolo sa che siamo in guerra e che i nemici sono sul sacro suolo della Patria. Non c'è tempo per manifestazioni di «irrefrenabile entusiasmo»; il lavoro prende tutto e tutti. Tuttavia ognuno, dal suo posto, ha commentato con soddisfazione il provvedimento. Da più parti si esprime il voto che anche l'azione della magistratura venga condotta anche più in profondità, condotta cioè anche contro quelle vaste clientele che si agitavano e agivano nell'ombra dei responsabili: anche tali clientele si sono arricchite e il popolo chiede giustizia anche contro di esse.

Il caos evitato per merito di Badoglio

Berna, venerdì sera.

I corrispondenti da Roma della stampa svizzera rilevano che se si riflette sugli avvenimenti che si sono succeduti ad un ritmo accelerato durante una sola settimana, non ci si può impedire di osservare che le cose avrebbero potuto svolgersi altrimenti. Vent'anni di regime fascista, cioè di dominio di un unico partito strapotente, la miseria materiale e morale consecutive alle guerre che si sono succedute dal '35, hanno provocato nel popolo italiano una tensione nervosa tale che nel momento in cui il fascismo è crollato, l'Italia avrebbe potuto essa stessa crollare nel caos o nella guerra civile. Se ciò non si è verificato, il merito va attribuito, senza dubbio, al governo del Maresciallo Badoglio.

LA REVISIONE DEI CODICI

Quali saranno i punti che subiranno modificazioni

Intervista con il Procuratore Generale di Torino

La decisione presa ieri dal Consiglio dei Ministri, di far procedere ai necessari studi per eliminare dai Codici civile e penale le disposizioni non rispondenti alle tradizioni spirituali e giuridiche della Nazione, non ha mancato di avere eco in tutta la cittadinanza, la quale guarda alle Leggi come alla più sicura tutela dell'ordine sociale e vuole che siano liberate da quello spirito di parte onde s'erano permeate.

Abbiamo quindi chiesto al Procuratore Generale, gr. uff. dott. Rosario Giglio un suo parere in proposito.

1) Si tratterà — abbiamo interrogato — di una vera e propria riforma dei Codici?

— *Per il momento — ci ha risposto l'illustre Magistrato — non si possono fare affermazioni che sarebbero forzatamente premature. E' certo che si dovrà addivenire a profonde modificazioni, ma tale lavoro non potrà essere compiuto se non attraverso Commissioni di studio.*

2) Per il momento, quali disposizioni sono state prese?

— *Quella che rientra nell'ambito generale di soppressione delle diciture che riguardano direttamente il fascismo, il duce del fascismo, ecc. E' però questione meramente formale, pure avendo il suo significato profondo.*

3) Fra le domande che il pubblico si rivolge con maggior insistenza è quella riguardante la conservazione o meno della pena capitale.

— *Per la durata del tempo di guerra è ovvio che la pena di morte rimanga fra le sanzioni comminate per speciali reati; in seguito la sua conservazione sarà oggetto di studio.*

4) Quali i punti, nei quali più visibile e profondo saranno gli adeguamenti al nuovo stato di cose?

— *Senza dubbio le maggiori modificazioni si eserciteranno nell'ambito delle disposizioni riguardanti la razza ed i reati contro la stirpe. In questo campo l'intendimento politico ha pesato troppo sullo spirito informatore della legge.*

5) Questo nell'ambito penale; in quello civile le disposizioni ministeriali, qual seguito avranno?

— *Assai più profondo sarà l'insieme delle modificazioni, in quanto la legislazione sancita dal Codice Civile di recente promulgazione si basa sull'ormai superato concetto delle Corporazioni, inteso secondo l'idea fascista.*

6) Sarà un ritorno al vecchio Codice?

— *Con ogni probabilità no, in quanto le disposizioni che riguardavano il lavoro ed i suoi problemi erano in effetti troppo poche ed incomplete. Rifletteranno, insomma, uno stato di cose superato dagli avvenimenti. Le modificazioni dovranno, invece, tener conto dell'abolizione del corporativismo fascista.*

7) Ad esempio?

— *La Carta del Lavoro, che costituisce con le sue dichiarazioni «principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato», è infirmata — dinanzi al nuovo stato di cose — fin dal suo primo capoverso, per il quale «la Nazione italiana... è un'unità morale, politica ed economica, che si realizza integralmente nello Stato fascista». Veda chi può, infatti, di mettere d'accordo questi principi con il nuovo ordine...*

8) Cassazione in blocco, revoca, sospensione, di questi ordinamenti?

— *Non ritengo che si debba addivenire a tanto. Anzi è fuori di dubbio che i diritti dei lavoratori saranno tutelati nella maniera più gelosa, come del resto fanno fede le garanzie già date in altri campi dal Governo (assistenza, assegni familiari, ecc.).*

9) E per la Procedura?

— *Subirà — ritengo — meno profonde innovazioni, non essendovi stato campo suscettibile di trasformazioni troppo gravi per i codificatori passati.*

10) In che, dunque, si concreterà questo ripristino delle tradizioni nostre?

— *In un effettivo giovamento per l'opera della Giustizia, considerata nell'ambito della Nazione libera dalle strettoie dello spirito di parte.*

LA SCUOLA MEDIA

L'abolizione non ancora decisa

Smentita ministeriale a voci incontrollate

Roma, venerdì sera.

Dopo l'abolizione dei libri di testo di interpretazione partigiana di fatti storici e politici, incompatibili con il ritorno alla normalità costituzionale e col nuovo ordine, dopo lo scioglimento delle commissioni per i concorsi a cattedre universitarie, dopo la revoca degli esami per la libera docenza, si è voluto da qualcuno accennare ad una imminente abolizione della scuola media unica — la quale, come è noto, ha compiuto quest'anno il suo triennio — e al ripristino dei ginnasi, dei licei e ad altre trasformazioni dei corsi magistrali e tecnici.

Dato l'approssimarsi delle iscrizioni scolastiche e il vivo interesse che l'argomento riveste per molte famiglie, ci siamo rivolti al gabinetto di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale il quale ci ha autorizzato a render noto che dette voci non rispondono in alcun modo a verità.

Il pericolo dell'inflazione grava sugli Stati Uniti

Vivaci accuse a Roosevelt

Stoccolma, venerdì sera.

(V.) - Notizie da varie fonti giunte in questi giorni a Stoccolma segnalano concordi il peggioramento della situazione economica nord-americana che è terribilmente minacciata dai pericoli dell'inflazione e mettono in rilievo la grande preoccupazione del governo degli Stati Uniti che vede fallire tutti i tentativi e tutti gli espedienti ai quali ricorre per arginarne il rapido corso.

Il giornalista americano Walter Lippmann scrive che Roosevelt, colpevole di non avere seriamente preparato il paese alla premeditata guerra, ha poi accumulato errori su errori attraverso il suo acrobatico «New Deal» prima e la legge prestiti e affitti interventista dopo: la cifra del debito pubblico, che per i primi nove anni della sua dittatura si era aggirata attorno ad una decina di miliardi di dollari, ha superato adesso i 200 miliardi, senza includervi le maggiori spese di guerra del presente bilancio preventivo.

Come sempre, i dirigenti politici di Washington avevano creduto che con il dollaro avrebbero potuto ottenere tutto anche allontanare il flagello dell'inflazione. Ma più denaro hanno buttato sul mercato e più lo spettro si è fatto avanti. Per il solo presente anno fiscale le spese belliche degli Stati Uniti ammontano a 106 miliardi di dollari, cifra colossale, che aumenta con il processo inflazionistico dei prezzi.

Il costo della vita che dal 1942, secondo le mai veritiere cifre washingtoniane, era aumentato del 40 per cento, dovrebbe essere aumentato nel presente anno del 60 per cento, e forse di più.

Il Parlamento inglese prende le vacanze

Amsterdam, venerdì sera.

Il Servizio Britannico d'Informazioni annuncia che la Camera dei Lords e la Camera dei Comuni hanno iniziato da oggi le loro vacanze.

L'Ambasciatore nipponico si trasferisce a Mosca

Ankara, venerdì sera.

Si apprende da Samara che Naotake Sato, Ambasciatore giapponese nell'URSS, sta preparandosi per spostarsi a Mosca con la sua ambasciata.

Sul fronte orientale

Bielgorod ed Orel

Il durissimo prezzo pagato dai russi per la conquista dei due centri

Berlino, venerdì sera.

La città di Bielgorod è stata evacuata dalle truppe tedesche secondo i piani prestabiliti.

Tale operazione, che ha per scopo il raccorciamento del fronte, ha avuto luogo senza molestia da parte del nemico. Tutti gli impianti militari sono stati distrutti mentre le riserve in viveri e munizioni erano già state ritirate.

L'Agenzia ufficiosa tedesca apprende che una delle ragioni principali degli attacchi che i bolscevichi hanno effettuato ininterrottamente nel settore di Orel era costituita dalla speranza dello Stato Maggiore bolscevico di realizzare con l'occupazione di detto territorio, e in particolare della città, un miglioramento sia pure minimo della situazione generale.

Ad Orel la strategia tedesca ha realizzato lo scopo prefissosi, che consisteva anzitutto nel logoramento progressivo delle forze nemiche e che è stato realizzato con i combattimenti della settimana scorsa.

I sovietici hanno perduto infatti, per non citare che un esempio, in quel settore operativo, e nel periodo di tempo che va dal 5 luglio ad oggi, 3638 carri armati, e sono incalcolabili le loro perdite di uomini e di materiale bellico di varie specie.

Lo sgombero della città è stato eseguito solo dopo la distruzione totale di tutti gli impianti utili ai fini bellici, e sono falliti tutti i tentativi fatti precedentemente dai bolscevichi di conquistare la città prima delle distruzioni di impianti militari, e prima che essa fosse sgomberata dalle retroguardie germaniche, che in tali combattimenti hanno distrutto 50 carri armati nemici.

La limitata importanza di Orel si può dedurre dal fatto che nel più grande stabilimento industriale della città, rappresentato da una fabbrica di vetture e di trattori, erano occupati solo 130 uomini.

Nella città non si trova alcuna industria pesante.

Sei vapori nemici affondati dagli «U-boote»

BERLINO, venerdì sera.

Negli ultimi giorni, sommergibili tedeschi hanno affondato sei vapori nemici per 43.500 tonnellate complessive. Altri due vapori sono stati danneggiati.

Altri duecento carri armati perduti dai sovietici

Berlino, venerdì sera.

L'agenzia *D.N.B.* apprende che nei combattimenti difensivi le truppe tedesche hanno distrutto sul fronte orientale altri 200 carri armati sovietici.

LA GUERRA COSTA...

Come sono svaniti i crediti esteri della Gran Bretagna

Stoccolma, venerdì sera.

Commentando le recenti dichiarazioni fatte dal cancelliere dello scacchiere sul bilancio di guerra britannico, il giornale *The Scotsman*, nel suo odierno articolo di fondo, dichiara che la guerra è costata finora, alla Gran Bretagna la quasi totalità dei suoi crediti all'estero. Non soltanto i crediti in dollari sono stati, e da tempo, completamente assorbiti, ma la maggior parte dei Dominions sono, oramai, liberi dei loro debiti verso l'Inghilterra. Anche l'India, nella quale la Gran Bretagna ha investito delle somme favolose, ha riscattato tutti i suoi debiti ed il suo bilancio si chiude oggi con un saldo attivo.

Ma questo non è ancora tutto, soggiunge il giornale. L'Inghilterra ha bisogno di una enorme quantità di materie prime che importa dai paesi dell'America meridionale; queste materie prime devono essere pagate in contanti, e cioè, coi crediti britannici.

Parecchi dei paesi dell'America meridionale le cui finanze in seguito agli acquisti anglo-americani, sono adesso ottime, appartengono alla categoria dei paesi debitori della Gran Bretagna. A questa categoria appartiene, primo fra tutti, il Brasile il quale, da anni, ha sempre escogitato ogni genere di manovre finanziarie per evadere il pagamento non solo dei suoi debiti, ma persino degli interessi, e oggi, questo paese, cui è stato tanto favorito, tenta di liberarsi dei suoi debiti a buon mercato, sfruttando, in modo poco generoso, le condizioni disperate della Gran Bretagna. Un altro esempio è offerto dal Cile il quale, invece di pagare i vecchi interessi dovuti, approfitta delle basse quotazioni cui sono giunti i titoli dei suoi debiti contratti in Inghilterra, negli anni passati, per acquistarli e liberarsi, in tal modo, di ogni suo debito sia di capitale che di interessi.

E' giunto il momento — osserva il giornale — che tutti i negligenti debitori d'oltremare della Gran Bretagna sentano la mano forte del cancelliere dello scacchiere il quale ha il preciso dovere di «tentare di salvare il salvabile» dalle rovine degli investimenti finanziari inglesi d'oltremare.

Un piano tracotante

Londra minaccia nuove bombe su Roma

I giornali inglesi temono che si faccia il gioco della Russia

Lisbona, venerdì sera.

(M.) - Per quanto il compito sia doloroso è tuttavia necessario far sapere che il Quartiere Generale dei barbari in Africa Settentrionale dichiara: «che le forze aeree alleate sferreranno al più presto possibile nuovi attacchi contro Roma, e che se la Capitale italiana non è stata già bombardata la notte scorsa, ciò è dipeso unicamente dalle condizioni atmosferiche sfavorevoli». I barbari preannunziano le loro nuove opere di devastazione, perchè intendono così provocare un effetto terroristico sul nostro popolo prima ancora di averla compiuta, e perchè mirano a sobillarlo contro il Governo. Questo nuovissimo «metodo di guerra» provoca un'ondata d'indignazione.

La reazione in Inghilterra stessa comincia a manifestarsi, non certo per spirito umanitario o per benevolenza verso gli italiani, ma perchè ci si accorge che questa cosidetta «offensiva politica», intesa a provocare un sollevamento popolare è contraria agli interessi britannici. Si ragiona così: o gli italiani sono abbastanza intelligenti per comprendere che facendo pressione sul Governo aumenterebbero le loro sciagure, o, in caso contrario, l'unica fra le cosidette «nazioni unite» che ricaverebbe un vantaggio della criminalità anglosassone sarebbe la Russia.

I giornali inglesi non nascondono ormai che gli obiettivi di Mosca in Europa, in tutta l'Europa sono diretti contro gli alleati.

Il *News Chronicle* in un articolo editoriale fa un attacco a fondo contro le incongruenze della politica estera britannica, rimprovera al Governo di avere provocato in Italia la formazione di un Governo militare per mantenere l'ordine e dichiara che l'Inghilterra sta per lasciarsi sfuggire la direzione dell'Europa in favore della Russia. L'*Observer*, pure notando il pericolo, preconizza un accordo con Mosca sulla politica europea, un accordo inequivocabile, che abbracci tutto il Continente. Il giornale critica la politica della capitolazione incondizionata e dell'*Ampot*, e trova più giusta e più proficua quella seguita dalla Russia, che si basa sulla formazione di governi dediti a Mosca. L'*Observer*, evidentemente, vorrebbe che gli alleati, proponendo condizioni onorevoli di resa, rendessero possibile la firma dell'armistizio ad un Governo dell'ordine, che poi potrebbe essere di prezioso ausilio contro le mene di Mosca. Il corrispondente della *Tat* da Londra rileva a questo proposito che anche il *Daily Mail*, in un articolo di Liddel Hart che abbiamo già citato, si è pronunziato contro l'idea di volere ottenere ad ogni costo la resa a discrezione e che anche il *Times* sottopone ad esame in un notevole articolo la politica estera britannica, cosicchè la discussione sembra destinata a dilagare.

Come è seguita in Vaticano la nuova situazione in Italia

Roma, venerdì sera.

Il cambiamento di cose in Italia è stato ieri oggetto di una nuova comunicazione della Radio vaticana per l'estero, dopo quella da noi segnalata. Nella trasmissione in lingua tedesca, il trasmettitore ha detto che i nuovi avvenimenti in Italia non hanno avuto influenza sulla vita vaticana. Questo, però, non significa, ha soggiunto, che il Vaticano non prenda parte alle sorti dell'Italia. Ha poi ricordato l'episodio di Milano, nel quale il Cardinale Schuster, incontrata una colonna di dimostranti e da questa riconosciuto, è stato acclamato con manifestazioni entusiastiche, tanto che dovette parlare, esortando ad aiutare nel suo arduo compito il nuovo Governo.

Prove della Radio vaticana per stabilire comunicazioni con la Sicilia

Roma, venerdì sera.

Ieri sera la Radio vaticana, in accordo con l'Ufficio Informazioni, ha compiuto un esperimento, che, qualora riesca, sarà adottato come mezzo normale per le informazioni dalla Sicilia. Una comunicazione è stata lanciata al corrispondente della Radio vaticana di Barcellona pregandolo di trasmettere dei messaggi a Messina per provare se si può stabilire una comunicazione costante.

Proroga del termine di un concorso per addetti stampa presso le Prefetture

Roma, venerdì sera.

Con decreto del Ministro per la Cultura popolare, il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli ed esami a dodici posti di primo segretario (Gruppo A - grado IX) da destinarsi in qualità di addetto stampa presso le RR. Prefetture, il cui bando è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» numero 128 del 2 giugno 1943, è stato prorogato di altri 30 giorni. Per effetto di tale proroga, il termine scadrà il 31 agosto. Per i candidati che si trovino alle armi il termine scadrà invece il 30 settembre.

La battaglia nell'Est

Un carro armato sovietico del tipo «T 34» completamente distrutto da una battuta in pieno. Sulla terra si vedono la cupola corazzata, il motore, catene ed altre parti

Il bombardamento di Ploesti

L'indignazione dei romeni più che mai risoluti a difendere la propria terra

Bucarest, venerdì sera.

Il bombardamento operato dagli americani su alcune zone della Romania, a parte le gravi perdite subite dalle formazioni aeree nemiche, e la scarsezza dei risultati ottenuti sugli obiettivi colpiti, è stato anche un enorme errore psicologico.

Infatti, contrariamente a quanto gli americani credono e propagano attraverso le onde delle loro loquaci stazioni radiofoniche, i romeni non hanno mai considerato e non considerano il petrolio come una fonte di pericolo e di disgrazia nazionale, e tanto meno come la causa della guerra, alla quale essi sono stati obbligati a partecipare. I romeni hanno sempre valutato e valutano il petrolio un'eccellente risorsa nazionale, che va curata e difesa energicamente perchè è, fra l'altro, anche apportatrice di una grande ricchezza per la nazione romena; ma ripugna loro l'idea di doverla considerare come un getto di pressione e di oppressione politica ai danni proprio dello stesso popolo che, nelle viscere della sua terra, possiede questo favoloso oro nero.

Ecco perchè, udendo parlare il nemico americano a quel modo, e vedendolo agire come esso ha fatto con i *Liberator* che hanno bombardato Ploesti, i romeni sono stati pervasi da una profonda indignazione.

Dopo il bombardamento di domenica scorsa si è propagata in tutta la Romania una ondata di disprezzo per il nemico americano fino a ieri sconosciuto, e si è ingigantita anche la volontà di combattere in difesa di quegli ideali romeni ed europei che non sono il petrolio, ma la sicurezza e l'esistenza stessa della nazione romena e della civiltà alla quale essa appartiene.

A questo riguardo è interessante rilevare quanto scrive il *Capitala* e che corrisponde a tale sentimento romeno:

«Con le serie perdite inflitte agli americani, i soldati romeni hanno mostrato come sanno rispondere alle minacce terroristiche nemiche e come sanno punire ogni qualvolta esso cerca e cercherà di violare la terra avita. Il soldato romeno si batte e muore per i suoi diritti e il popolo è stato sempre solidale con il suo esercito. I terroristi americani, che non hanno nulla di sacro al mondo, hanno subito un disastro per effetto della reazione pronta e sicura di questi soldati romeni. Occorrerà far sapere oggi ai nemici, qualunque essi siano, che il loro atteggiamento di traditori della civiltà europea, della quale essi pure si sono serviti, sarà sempre risposto con fatti concreti come quelli del primo agosto.

Per quanto riguarda direttamente la nazione romena, avvertiamo tutti i nemici che se domani sarà necessario anche compiere il più grande sacrificio per la difesa della Patria e l'integrità della frontiera, tutti i romeni si leveranno per colpire il nemico con la forza più accanita, morendo fino all'ultimo, ma difendendo il loro sacro patrimonio. Essi spiegato anche meglio l'errore commesso dagli americani».

Il bombardamento di Ploesti è costato carissimo

Ammissioni di Stimson

Amsterdam, venerdì sera.

Secondo il Servizio Britannico Informazioni, il Ministro della guerra statunitense, Stimson, ha comunicato, in merito all'attacco aereo nord-americano contro la regione petrolifera di Ploesti in Romania, che le perdite totali dell'aviazione dell'Unione in quell'impresa, sono proporzionalmente al numero degli apparecchi impiegati in essa, molto elevate. Stimson ha detto che le perdite subite sul territorio petrolifero ammontano a 15-20 apparecchi, e che altri 15-20 bombardieri risultano mancanti, mentre altri otto sono stati costretti ad atterraggio forzato in Turchia.

Due squadre americane che si battono fra di loro tra la fitta nebbia

Da una base giapponese, venerdì sera.

Informazioni provenienti da Kiska rivelano che due squadre navali americane hanno impegnato combattimento l'una contro l'altra, nella supposizione di ognuna che l'altra fosse nemica, e ciò a causa di una spessa nebbia. Sino a questo momento non sono conosciuti i risultati dello strano scontro.

Stalin visita il fronte

Stoccolma, venerdì sera.

Il corrispondente da Londra del «Dagens Nyheter» riferisce che Stalin ha iniziato un viaggio d'ispezione al fronte.

Poichè tale viaggio durerà, secondo quanto si crede, circa sei settimane, durante l'assenza del Capo del Governo sovietico, la direzione della politica estera sarà affidata, temporaneamente, all'ex-Ambasciatore a Londra, Maisky, mentre le funzioni di Capo del Governo saranno temporaneamente esercitate da Molotof.

I giovani nordamericani ritengono inevitabile un conflitto con la Russia

Ginevra, venerdì sera.

In una lettera aperta inviata al *Time* un lettore di detta rivista ha constatato «con orrore» che molti americani pensano che la prossima guerra verrà condotta contro l'URSS.

In un'altra missiva indirizzata alla stessa rivista Larned, un aviatore americano, dichiara che tale punto di vista è molto radicato nell'aviazione americana. Gli ufficiali e gli aspiranti provenienti dalle università sono fermamente convinti che una guerra tra gli S. U. e l'U.R.S.S. è inevitabile.

Un imminente incontro fra Roosevelt e Churchill?

Amsterdam, venerdì sera.

Si apprende da Londra che l'Agenzia *Reuter* ha annunciato giovedì notte che è imminente un incontro fra Roosevelt e Churchill. Secondo fonti bene informate di Washington, in questo colloquio verranno discussi dai due uomini di Stato, «i piani alleati riguardanti la Germania e il Giappone».

L'Inghilterra in ritardo nel pagare gli interessi dei prestiti americani

Lisbona, venerdì sera.

Il ministro del Commercio degli Stati Uniti ha comunicato di aver ricevuto finora soltanto una parte degli interessi sul prestito di 425 milioni di dollari concesso alla Gran Bretagna nel luglio del 1941 per il pagamento delle forniture di guerra. Jesser Jones ha aggiunto che tale quota ammonta appena a 84 milioni di dollari ed ha lasciato comprendere che gli Stati Uniti sono decisi a non transigere sul fatto del pagamento degli interessi e della restituzione del capitale. (*E. Mondor*)